

I preti «disobbedienti» guidano i no global

Genova, don Vitaliano e don Gallo alla testa del corteo. Centri sociali, petardi contro il carcere di Marassi

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Arrabbiati, incisivi, tonanti. Due sacerdoti no global rubano la scena «mediatica» ai manifestanti, in corteo per chiedere verità e giustizia sui tragici fatti del G8. Per reclamare processi, e non sospette archiviazioni giudiziarie. Abbracci e applausi a don Vitaliano della Sala, il parroco del Sud rimosso dalle autorità ecclesiastiche; applausi a don Andrea Gallo, con il suo mezzo toscano tra le labbra, molto popolare a Genova. All'imbrunire, la manifestazione si chiude a piazza De Ferrari, vicino all'albero di Natale del salotto buono della città. E, dal palco, gli scomodi ministri di Dio menano duro (ancora più del ribelle napoletano Francesco Caruso) contro i centri di potere della Chiesa e dei Palazzi, esaltando la carica rivoluzionaria non violenta del movimento. Che, anche ieri, dopo la prova positiva di Firenze, ha confermato la sua tenuta «pacifica». Un serpentone di 25 mila nelle vie del centro (negozi e bar aperti, compreso il McDonald's, ma deserti), sorvegliati a distanza dalla polizia: non un attimo di tensione. Il fronte caldo era altrove, nella zona del carcere di Marassi e Foce, dove hanno sfilato gli ultrà, guidati dal Centro sociale Immensa: circa 250, guardati a vista da altrettanti agenti. Scritte mi-

nacciose sui muri, insulti, lanci di bottiglie e petardi. E' finita senza incidenti. Chi ne ha fatto le spese sono stati i cittadini, intrappolati nei loro quartieri.

Il pomeriggio di pacifica contestazione comincia in piazza Alimonda, dove cade ucciso Carlo Giuliani. I leader del Social Forum (tranne Luca Casarini, che durante il corteo era ancora

in prigione a Copenaghen) ci sono tutti: Agnoletto Caruso, Bernocchi. Ci sono Giuliano e Haidi Giuliani. C'è la mamma di Massimiliano Monai, il «ragazzo della trave» (lanciata contro il defender del carabiniere Placanna), e Enrica Bartesaghi, mamma di Sara. picchiata

dalla forze dell'ordine alla Diaz. Spuntano due parlamentari movimentisti, il ver-

de Cento e il rifondatore Russo Spena. Non c'è, invece, Luciano Violante. Che, lo scorso luglio, venne in piazza Alimonda a portare ai no global le scuse dei dicesini, assenti durante i drammatici cortei del G8. Ma anche questa volta la dirigenza Ds si è chiamata fuori. Don Gallo non si tiene: «Vadano a quel paese D'Alema, Fassino e tutta la compa-

gnia». Poi, attacca: «Una Corte internazionale di Giustizia dovrebbe mandare sotto processo Amato, Bianco, Scajola, il capo della polizia, e Fini, estemporaneo turista nelle caserme... Sono loro i responsabili del progetto di destabilizzazione attuato a Napoli, durante il Vertice Nato, e a Genova, durante il G8».

Don Vitaliano, con sciarpa zapatista, gli sta al fianco. «Allarme per le bombe alla questura? Ma no. Sappiamo chi le ha messe. La strategia della tensione va avanti da trent'anni». E' un assaggio della predica che, più tardi, terrà sul palco: «Mi hanno tolto una parrocchia di 750 abitanti, me ne hanno data una di migliaia di persone». E giù a esaltare i ragazzi (non tralasciando di evocare Casarini), che difendono barboni, extracomunitari, deboli; che lottano contro la guerra. «Dato che sono un prete, per deformazione professionale — puntualizza don Vitaliano — vi parlerò di Dio. Quel Dio disgustato, nelle parole del Papa, dell'umanità... Schifato, dico io, di Bush, dei ricchi e potenti; non certo di questi giovani». Loro, i ribelli no global, ricambiano con lo slogan coniato per i sacerdoti: «Don Gallo e don Vitaliano, ce l'hanno insegnato, disobbedire non è peccato».

Il corteo è in marcia per le vie della «zona rossa», ai no global doc si mischiano alcuni gruppi di operai di Fiat Mirafiori e della Marconi di Genova. Anche le loro bottiglie per l'occupazione vengono gridate negli slogan. Ma in piazza De Ferrari, nello

spazio bianco di un cartellone pubblicitario (con l'immagine di una procace signorina), un ribelle scrive in rosso: Liberi tutti.

Marisa Fumagalli